Telefono 1-88 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-88

Lunedì 15 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 247

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La donna latina.

(Collaborazione alla *Patria*).

Ho sotto gli occhi l'elenco degli scrittori italiani che hanno concorso a fondare la Società degli autori del libro, dandole il nome modesto e preciso di « Società dei letterati ». Sono duecento undici soci fondatori, tra i quali figurano trentasei scrittrici. Leggendo i nomi di queste gentili e scorrendo con gli occhi della mente pel campo letterario, mi sembra che, fatte ben poche eccezioni, l'Italia non abbia scrittrici autentiche, operose, conosciute, oltre le suddette.

Ora se si pensa che lo scrittore e la scrittrice rappresentano il punto più elevato nella sfera intellettuale, se non sempre sostanzialmente, sempre però come attività; e che, necessariamente, il femminismo deve far capo all'intellettualismo femminile, mi par giusto riconoscere che una quarantina di scrittrici sopra trenta milioni di abitanti in questi tempi di fecondità parolaia, rappresenti il minimo possibile.

Quindi mi pare che noi tutte antifemministe dopo una simile ricognizione, possiamo onestamente dichiararci soddisfatte. Perchè, fatte le proporzioni verosimili dal punto massimo della scala femminista, che è quello dunque su cui trionfa la scrittrice, giù per giù i gradi delle altre professioni, fino all'agitatrice innocua ed infeconda, è evidente che ancora una volta, a dispetto delle nostre e delle altrui querimonie, noi, razza entusiasta, fanatica e sognatrice, nella realtà della vita siamo, sotto tutti riguardi, una delle nazioni la cui mentalità è più equilibrata.

Infatti io credo che, se si potesse avere una statistica delle scrittrici ed artiste e professioniste della Scandinavia e della Germania prima d'ogni altro paese del mondo, e poi dell'Inghilterra e in ultimo anche della Francia, si riconoscerebbe che le così dette intellettuali sono negli altri paesi in ben maggior numero che in Italia, tenendo conto della quantità di popolazione.

Cosa che, del resto, è anche dimostrata dalla scarsezza di periodici femminili e dalla mancanza quasi assoluta di circoli muliebri presso di noi: periodici e circoli che *allietano* oltre misura paesi, come l'Inghilterra. Da noi, per misericordia del buon Dio e per virtù del nostro equilibrio, la dottoressa è un fenomeno poco frequente e la pittrice è la *rara avis* solitaria e modesta: mentre in certi paesi... si salvi chi può!

Dalle donne di massaggio della Svevia, che, mentre vi fregano gli arti, se le guardate nei lineamenti mascolini, vi fanno guarire per la paura, alle pittrici tedesche coi capelli corti, il cappello da uomo, il passo da uomo e la gonnella piena di macchie, che spaventevole diorama di sguaiataggini, di durezze, di pazzie ragionanti, di offese ai diritti della natura, di tutto ciò che può costituire la detestabile negazione della grazia, della timidezza, della bellezza femminile!...

Anzi, osservando la donna straniera, possiamo riconoscere meglio ancora che, oltre di un sano incrollabile equilibrio mentale, noi abbiamo in nostro favore per frenarci su certe china pericolose, tutte le adorabili qualità della stirpe. Se infatti le odiose donne emancipate di fuori tendono a mascolinizzarsi, sfiutando come qualità detestabile ciò che è il carattere e l'essenza della donna, la grazia ed il pudore, bisogna però convenire che le donne straniere in generale non sono eccessivamente fornite di tutte quelle seduzioni ideali, di tutti quei fervori passionali, di tutte quelle avvenenze fisiche di cui è ricca la donna latina.

Certo, non tutte le donne d'altre contrade sono così sgraziate e stravaganti come in gran parte quelle di vagabondaggio, che scendono a visitare il nostro paese; ma è difficile incontrare nel settentrione d'Europa la donna completamente, perfettamente, incondizionatamente bella. E neanche si trova colà la donna così frequente da noi, quella che senza essere dotata di singolare avvenenza, ha nella persona, nei modi, nello spirito, nella ingenuità, negli abbandoni, quella femminilità suprema che è il tesoro più inestimabile per il cuore di un uomo.

Sì, si finirà forse per venire anche da noi, (rabbrividisco al solo pensarlo!..) nel livellarsi rapido della vita universale, quel tempo spaventevole in cui non avremo più da invidiare, nè le legioni di femmino - maschili che hanno conquistato le industrie ed i commerci di Germania, nè i consessi di verificare, nè le voragini rivoluzionarie della Russia, nè finalmente le trentacinquemila divorziate (apriti, o terra!) che dà il bollettino municipale di Chicago!

Ma frattanto le poche maschiette irrequiete d'Italia mi permetteranno di rendere omaggio alla naturalezza, alla grazia del paese che ha soltanto trentasei scrittrici in titolo per dedicare libri gentili e buoni a milioni di madri, di spose, di giovani culte e serene!

E lasciamo pure che le emancipate straniere additino come un altro carattere di barbarie la persistente soggezione della donna italiana. Santa barbarie! Esse dicono, in generale, che la donna italiana è frivola. Può essere, alcune volte: e può essere specialmente in dipendenza dell'uomo; ma in ogni modo, è sicurissimo che quelle ragionatrici straniere piene di sussiego, se le volete trascinare più in là di una certa vernice di cultura superficiale e pappagallesca, ragionano, per la maggior parte, come tutte le donne: salvo un po' meno del prezioso buon senso femminile!

Matilde Enrica.

Il problema dell'analfabetismo
IN ITALIA.

Il grave problema dell'analfabetismo, in Italia, considerato, fino a ieri, come semplice fatto di natura morale, per il quale non provavamo altro sentimento che un po' di vergogna in conspetto al mondo civile, oggi sta per entrare in quella seconda fase di studio analitico e comparativo che, mostrandoci la piaga colle sue cause ed i suoi effetti funesti, desterà in noi lo spavento di chi, svegliandosi dopo un lungo torpore, s'accorga di essere fortemente malato.

Già l'on. Turati al recente congresso magistrale di Milano, parlando della necessità di diffondere, tra il popolo, l'istruzione, per mezzo delle Biblioteche circolanti, e delle scuole professionali, affermò che se l'Italia avesse il 50 0/0 di analfabeti, sarebbe ancora una nazione felice, forse la prima nazione del mondo! Il male è disse, l'eminente sociologo, che noi siamo il 90 0/0 di analfabeti nelle grandi città e il 99 0/0 nelle campagne e nei piccoli centri».

Infatti da noi oltre l'analfabetismo materiale, è da lamentare l'analfabetismo intellettuale l'analfabetismo del, alfabetismo. Quante, in Italia, sono le persone elementarmente istruite che desiderano la lettura dei libri. delle riviste e dei giornali, per aumentare la loro scarsa coltura?

E quante, delle poche che leggono, sono alla portata di comprendere i nuovi postulati della scienza che diffusi tra la massa del pubblico avrebbero un'influenza decisiva sul progressivo miglioramento economico - politico - morale e industriale, della nazione.

Quanti sanno valersi della propria istruzione per tendere al perfezionamento dell'arte o della professione a cui si son dati?

Il prof. S. de Domimicis, dell'Università di Pavia, ci fa sapere nell'ultimo numero della sua « Rivista di Pedagogia » che da un'inchiesta da lui ordinata in diverse regioni d'Italia, su quei giovani che pur avendo frequentati le classi elementari inferiori, non avevano messo piede in altre scuole, risultò quanto segue; quasi tutti furono trovati incapaci di rendersi conto di buona parte delle parole di un facile articolo di giornale e, quanto a scrivere, ben pochi furono in grado di manifestare, anche scorrettamente, i più semplici loro pensieri.

Ora io domando: a qual pro' noi dobbiamo spendere anche i pochi milioni che spendiamo per l'istruzione elementare inferiore, quando non dobbiamo venire a risultati più soddisfacenti? quando sappiamo che pur riuscendo a far sparire dai quadri statistici le cifre significative dell'analfabetismo, abbiamo la convinzione di non ever minimamente trasformata l'anima del nostro popolo?

L'istruzione, che noi diamo a quest'ultimo, per mezzo della scuola elementare inferiore, ci diceva spledidamente l'on. Turati al Congresso magistrale di Milano, si può paragonarla a una tavola ben provvista di piatti, di vasoi, di bicchieri e di posate, ma priva assolutamente di pietanze.

Di che devono cibarsi i convitati?

Di che cibo intellettuale deve sfamarsi il popolo italiano, bisognoso di sano nutrimento, quando la scuola elementare alla quale egli è chiamato, non gli dà nè gli può dare che lo strumento (il leggere e lo scrivere). lasciandolo poi privo del mezzo per aspirare a una vita migliore?

Se noi vogliamo fare opera sinceramente democratica, dobbiamo dare alla Scuola tutti i milioni che le occorrono: è necessario che accanto alla scuola elementare, fornitrice dello strumento, sorgano la Scuola Popolare e le Biblioteche circolanti, e la scuola psofessionale fornitrici del mezzo per vivere la vita civile dei nuovi tempi.

Qualche cosa, il governo accenna a fare in questo senso: ma è d'uopo che l'iniziativa dello Stato trovi largo appoggio nei comuni, nelle istituzioni operaie, nei cittadini tutti.

La « Scuola Popolare » (V e VI classe elem.) che ora va istituendosi per legge nei centri di qualche importanza — deve essere salutata come il preludio di un'opera educatrice più consentanea ai nuovi bisogni economici, morali e intellettuali della nazione.

Io mi auguro che il nostro Friuli sappia comprenderne la grande importanza e i Comuni non si limitino a subirla, come parrebbe a voler giudicare la cosa da qualche esempio, nel quale si riscontra troppa indifferenza o timidezza, ma vengano a dar la mano al Governo per integrarne gli sforzi al fine di fare della « Scuola Popolare » un'istituzione veramente utile.

Antonio Rieppi

La polemica sulla pellagra

Veramente, è un po' lunga e un po' sempre più inasprita la polemica intorno alle locande sanitarie: ma poichè iniziata sulla *Patria*, non crediamo di troncarla. E attraverso le asprezze della forma, leggiamo e negli scritti degli uni e in quelli degli altri non il semplice puntiglio di *voler* avere ragione ma il desiderio di contribuire al pubblico bene. Ecco perchè tale polemica trova ancora posto nel nostro giornale.

* * *

M'ero proposto di non continuare nella polemica, ma poichè l'avvocato Perissutti entra nuovamente in campo con apprezzamenti non benevoli verso il consiglio dell'ordine dei medici, mi sento in dovere anche nella mia qualità di vicepresidente e in assenza degli altri membri della Presidenza dell'ordine stesso, di riprendere per poco la penna, malgrado qualche collega mio me ne sconsigli, osservando che l'egregio avvocato vorrà sempre avere la parola per ultimo. E si accomodi.

Dico adunque che il signor avvocato Perissutti è di quelli che vogliono avere regione ad ogni costo. E perciò si accontenta che tutti sappiano che il vero motivo che lo ha fatto recedere dalla proposta di comminare pene ai medici che per avventura omettessero la denuncia dei casi di pellagra, non fu un sentimento di deferenza verso la classe sanitaria, ma unicamente l'essersi egli accorto (un po' tardi) che delle sanzioni penali esistono già per coloro che non denunciano le malattie infettive e contagiose, alle quali la pellagra è per questo rispetto equiparata.

Ebbene, con ciò egli non fa che mettere maggiormente in evidenza i suoi torti.

Torto, come legale, quando voleva introdurre delle novità nella legislazione sanitaria, senza prima avere studiato le leggi vigenti.

Torto come membro di una Commissione pellagrologica perchè non ha compreso che la vera forza di questa sta nel suo affiatamento coi medici comunali.

Torto più ancora, e grossolano, quando, arrogandosi una competenza che non ha e non può avere, pretendeva di gabellarci come una prova della efficacia *curativa* delle locande sanitarie la guarigione dei bambini ammessivi della età inferiore ai dieci anni.

Egli non ha mai compreso che, altro è la pellagra in atto, la vera pellagra conclamata e indiscutibile ed altro la pellagra *in fieri* o imminente, che solo il medico che ha una profonda conscenza dell'ambiente e dei precedenti famigliari, può sospettare e talvolta affermare.

Egli non sa che i bambini di cui ha ingrassate le sue statistiche, appartengono tutti a queste ultime categorie e che perciò i risultati ottenuti in essi mercè le locande, non sono l'effetto di una cura ma bensì di una profilassi della vera pellagra, e che tale risultato pratico si deve molto più alla intelligenza e allo zelo dei medici condotti da lui tanto calunniati, che non a chi ha inventato le locande sanitarie come mezzo di cura.

Possono esserci dei medici che adempiono il loro compito meno bene di altri, per differente grado di finezza diagnostica, ma credere di cambiare lo stato delle cose con provvedimenti coercitivi e con penalità pecuniarie, è un errore di cui l'avv. Perissutti non si persuaderà mai, ma che non arriverà mai a far penetrare nelle menti serene e imparziali, malgrado la sottigliezza della sua dialettica e il suo buonvolere, lodevolissimo nel fine, quanto inutile nei mezzi e nella forma.

Male a proposito il signor Perissutti, uscendo completamente dalla questione, prodiga i suoi consigli all'ordine dei medici e tira fuori... il boicottaggio delle condotte mediche di Buia e di Prato Carnico, del cui fallimento, invertendo le responsabilità, egli fa colpa al Consiglio dell'ordine, anzichè a quei pochi medici (e in buona parte almeno, non friulani) che hanno creduto di ascoltare prima la voce del loro interesse che quella del loro dovere.

E per parte mia basta davvero. Io non seguirò più oltre l'egregio avvocato negli arzigogoli di cui tanto si compiace.

Dott. Ettore Chiaruttini.

Cronaca Provinciale

Codroipo

— Il Nuovo mercato di Bertiolo

14 — B — Favorito da una splendida giornata, jeri ebbe luogo a Bertiolo l'inaugurazione del nuovo mercato mensile, il quale ebbe un lieto successo, superiore all'aspettativa.

I premi

Concorsero al mercato 700 capi di animali bovini ed i 16 premi sorteggiati furono i seguenti:

D'Oliva Osualdo di Bertiolo l. 20 Paravano Anna di Flumignano l. 15; Manazzon Gio. Batta di Bertiolo, Degano Virginia di Talmassons, Spada Luigi di Bertiolo, De Paoli Antonio di Flumignano 10 ciascuno; Rivoldoni Antonio di Bertiolo, Papa Luigi di Lonca, Della Savia Vincenzo di Bertiolo. Tosoni Andrea di Nespoledo, Donali Arturo di Pozzecco, lire cinque per ciascuno.

Si ignorano i nomi dei vincitori dei premi portanti i seguenti numeri che non furono ritirati: Numero 101 premi di lire 12; premi di lire 10 N.i 548, 585, 367, e 592.

Gli eventi diritto potranno ritirarli presso il Sindaco di Bertiolo (esibendo i relativi biglietti) entro domenica 20 Ottobre, dopo la qual epoca i premi resteranno proscritti ed andranno in favore della Cassa per l'istituendo mercato.

I premi fissati per gli animali bovini esposti alla fiera-Mostra sono stati assegnati dalla Giuria come segue:

I Categoria (Buoi). — I. Premio lire 25 Toneatto Vincenzo di Flambro; II. premio L. 15, Giulia Tosoni Rubini di Nespoledo, due menzioni onorevoli al sig. Cattaruzzi Antonio fu Lodovico di Bertiolo.

II Categoria (Armente). — I. Premio L. 20 Fratelli Morelli di Tomaso di Bertiolo; II premio L. 15 Fratelli Paroni fu Giacomo di Bertiolo.

Due menzioni onorevoli: Fratelli Paroni suddetti e sig. Anna Linda Della Savia di Bertiolo.

III Categoria (Giovenche). — L'unico premio di lire 20 è stato assegnato a Cataruzzi Antonio fu Lodovico di Bertiolo.

Nella stessa categoria ottennero menzione onorevole i signori Giacomo Pascoli di Bertiolo; Venuti Pietro di Codroipo, Degani Giovanni di Villacaccia, Bertossi Domenico di Lonca.

IV Categoria (Torelli). — Un unico premio di lire 20 con medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Codroipo, assegnato a D'Agostini Luigi di Zompicchia.

V Categoria (Vitelli o vitelle da 1 a 2 anni d'età). Unico premio di lire 15 a Paroni Amadio di Bertiolo.

La medaglia d'argento del sig. Daniele Moro di Codroipo a De Tina Bonifacio di Zompicchia.

Medaglia di bronzo del cav. Gio. Batta Romano, a Malisani Giuseppe di Bertiolo.

Menzioni onorevoli: Zoratti Giovanni, di Codroipo; Filipponi Antonio di Bertiolo. Laurenti Mario di Bertiolo, Malisani Andrea di Bertiolo, Luigi Moro di Flambro.

VI Categoria (Vitelli o vitelle da 4 mesi ad 1 anno). — Unico premio di L. 15 a Paroni Antonio di Bertiolo.

Menzione onorevole a Grilz Urbano di Pozzecco.

Al mercato si videro vari cavalli del signor Mattalone di Pavia di Udine e pochi suini.

Non molti furono gli affari stipulati, e ciò perchè i detentori di animali non vogliono rassegnarsi a cedere le loro bestie ai prezzi di ribasso cagionati dallo scarso raccolto di fieno.

(Di conseguenza nemmeno i macellai pare vogliono rassegnarsi a diminuire i prezzi delle carni). (Nota del corrispondente).

La Giuria era composta dei sig.i:

Romano D.r Cav. Gio. Batta R. Veterinario, Ciani D.r Luciano veterinario distrettuale, Fontana Paolo di Gorizzo, Manin Co. Lodovico Giovanni di Passeriano, Minciotti Gregorio di Camino di Codroipo, Moro Daniele di Codroipo.

Terminate le sue operazioni, la Giuria ebbe un pranzo nella sala Municipale, offerto dall'amministrazione del Comune.

— La conferenza del dott. Romano.

Alle ore 3 p. in un'aula delle scuole presente numeroso pubblico, composto anche di donne, il cav. Romano tenne la seguente conferenza;

Ogni paese cerca il proprio vantaggio con l'istituire il mercato almeno una volta al mese. Bisogna favorire il commercio e l'industria del bestiame e, come in Svizzera ed in Francia, si deve fare in modo di trarre il maggior tornaconto con l'allevare buona roba onde corrispondere alla domanda la quale è qui grandissima.

Una volta si allevava il bestiame per nostro conto; Una volta si ricorreva al Friuli d'oltre confine, come a Sagrado, a Gorizia, per comperarlo, perchè qui la produzione era limitata al puro nostro consumo: adesso non abbiamo più bisogno di recarci colà, perchè anche fra noi la produzione è notevolmente aumentata.

(A questo punto entra nella sala un prete, il più ottuagenario parroco del paese, il quale si fa largo tra la folla e va a sedersi vicino all'oratore).

Il cav. Romano, che aveva sospeso per un momento il suo discorso così riprende:

Si dice che la razza d'oggi non è come quella di una volta.

Una volta, dicono a Bertiolo, Laurenti, Mantovani ed altri possidenti del paese producevano buoi grandi, magnifici, che adesso non si vedono più!

Certo che non si vedono, perchè adesso trovate il vostro tornaconto nel vendere i vitelli. Si vende, si vende e poi vi trovate nella difficoltà di presentare un bel paio di buoi. E come chi che taglia l'erba per darla da mangiare alle vacche; poi quando capita l'inverno, quello non riempie sicuro il fienile!..

L'associazione Agraria friulana, i Circoli Agricoli ed i Comuni stessi si adoperano perchè gli allevatori si interessino a pensare, per il domani, si preoccupino per i loro interessi.

Dovete pensare, cari miei, che se una vacca vi dà l'utile di un vitello, il toro può essere la fortuna di una borgata. Al mercato d'oggi si vedevano belle *manzoie* e si diceva che erano il frutto del tal toro.

Quel toro quindi aveva lavorato bene.

(A questo punto tutte le donne presenti alla conferenza abbandonano la sala rumorosamente e ridendo).

Vi siete interessati voi, continua l'oratore, di tenere il seme?

Rispondo: No!

Vi siete infiacchiti e, rassegnati, avete esclamato: *Al farà chel sior*...

Ma perchè invece non avete pensato di fare da voi soli, di vostra volontà, voi avete più bisogno di *chel sior!*

Bisogna quindi che qualcuno pensi per voi per procurarvi dei buoni torelli. Una volta una Commissione si recava in Svizzera per comperare torelli ed accontentava prima un Comune, poi l'altro; l'importazione avveniva ogni due o tre anni.

APPENDICE 25

NEGLI ABISSI

— Certo, questo dev'essere per la povera giovine un intollerabile supplizio, ma vale ben la pena di sottoporvi, dopo aver fatto un sì lungo viaggio e resistito a tanti dolori e a tante emozioni... Volete che vi presenti?...

E come Giacomo Fortley esitava, il buon abate aggiunse:

— Non vi dirò di farlo per interesse, nè perchè il generale è un personaggio influente e la sua casa molto frequentata, piacevolissima; ma fatelo per queste signore... Lo vedete: sono sempre sole, non hanno altre distrazioni che il conversare qualche volta con me; e la madre ha pure gli occhi troppo malati per poter fare un po' di lettura a sua figlia... Venite, venite!..

Così dicendo trasse l'ingegnere verso un angolo della tolda, dove due signore, sedute l'una presso l'altra, silenziose respiravano la brezza marina.

— Oh! ecco il signor abate — sclamò la signora, il cui volto s'illuminò di gioia vedendo il prete dirigersi verso di loro. Intanto, l'abate s'era avvicinato e inchinandosi indicava il suo compagno:

— Signora... — disse. — Permettetemi di presentarvi uno dei nostri compagni di viaggio, il sig. Giacomo Fortley, ingegnere francese presso la Compagnia del Canale, che si reca ad occupare il suo posto a Panama.

— Presentato da voi... — rispose la vecchia signora, con un accento britannico assai marcato — il signor Fortley non può essere che il ben venuto... — e guardando poi il giovane, con un triste sorriso gli soggiunse: — Oimè, signore! non è piacevole la compagnia d'una donna attempata e d'una povera giovane inferma!...

Giacomo Fortley rispose dolcemente:

— I cuori malinconici si comprendono meglio fra loro, signora, e la simpatia non ha punto età.

Spontaneamente la moglie del generale tese la sua mano al giovane che gliela strinse con rispetto profondo.

— Ebbene — esclamò, lei, con effusione — uniamo le nostre tristezze. Forse da questa unione avremo un po' di conforto!

Così, con grande semplicità di forme, si era stabilita la relazione fra Giacomo Fortley e la famiglia del generale Mendès y Tendura, relazione che divenne sempre più intima a misura che il viaggio si avvicinava alla fine.

Un pomeriggio l'abate Rigal e il suo compagno raggiunsero, come di loro abitudine, le due signore sul ponte.

La vecchia irlandese disse al prete:

— Oh, signor abate, vi aspettavo con impazienza.

— E perchè, signora?.. Forse che le posso in qualche cosa essere utile?..

— Si tratta di Mercede!

— Ah mamma!.. implorò la fanciulla.

— No, — insistè la moglie del generale. — Tu non sei ragionevole, e t'ho detto che ne parlerò al signor abate.

Giacomo guardò la fanciulla e vide che un subito rossore colorava le sue guancie.

— E' singolare! — pensò. — Si direbbe ch'ella ha pianto...

L'abate si era seduto presso la giovane e affettuosamente le aveva preso una mano. — Vediamo... — le diceva con una voce di bontà illuminata. — Vediamo, che cosa è avvenuto... che cosa avete fatto di grave, perchè sia tanto necessario il mio intervento..

Poi, con un sorriso malizioso, rivolgendosi alla madre:

— Parlate, signora; dite, dite di quale peccato s'è resa colpevole la signorina...

— Oh non ischerzi, no, signor abate!.. Veda: questa mattina Mercede voleva levarsi la benda... Le pare?!..

— Ma non è possibile! — esclamò il prete.

— Sì, proprio così!.. — insistette la madre. — E ho dovuto penare la mia parte per impedirle di commettere questa pazzia!

— Una vera pazzia, infatti, arrischiare una ricaduta per desiderio di una semplice soddisfazione momentanea!... — sentenziò l'abate Rigal.

Poi, rivolgendosi alla fanciulla?..

— Come? se vi conosco tanto saggia ragionevole e paziente?.... Ora che avete ricuperata la vista non volete aspettare qualche giorno ancora?... Dopo, dopo leverete la benda e potrete allora ammirare il bel sole e la natura superba!... ma pensate bene che una ricaduta, potrebbe farvi rimanere nella notte per tutta la vostra vita!...

La fanciulla ascoltava il sacerdote con la testa bassa, la mestizia nel volto, le labbra mute.

A poco a poco aveva ripreso il solito pallore. Due lagrime silenziose erano cadute sulle mani dell'abate.

Egli era tutto sorpreso di quel dolore, e cercava fra sè quale causa poteva avere prodotto in Mercede un simile cambiamento. Per fare diversione, Giacomo disse a sua volta, in tono dolce e scherzevole:

— In verità, signorina, non vi nascondo che non perdete grande cosa se non potete contemplare i nostri compagni di viaggio... Alcuni inglesi angolosi e brutali, qualche ruvido tedesco, taluni spagnoli orgogliosi e taciturni... Vi assicuro che il quadro non è fatto punto per darvi, della famiglia umana, la miglior opinione!

Ascoltando la voce del giovane ingegnere, le guancie della fanciulla s'erano di nuovo imporporate. Nello stesso tempo, le sue mani avevano leggermente tremato in quelle dell'abate. Questi fissò il suo sguardo sopra Mercede.

Con il volto drizzato dalla parte ove stava l'ingegnere, ella aspettava che Giacomo parlasse ancora.

— Guarda! guarda! — pensò il prete — ecco una cosa ben singolare!... — e aggiunse, con un sorriso di bontà. — I voleri di Dio sono impenetrabili.

Giacomo domandò:

— Devo continuare la lettura incominciata ieri?...

(Continua).

In allora la Commissione acquistava un toro per lire 700 od 800.

Adesso domandano lire 1600 1800 ed anche 2000 e 3000 lire.

Il cav. Romano con quella competenza che lo distingue si estende a parlare di bestiame Svizzero, della grande abilità di quel paese nel farsi la *reclame* mandando in giro la fotografia dei migliori prodotti.

— Ecco un bel torello! — esclama il cav. Romano, mostrando agli astanti una di quelle fotografie.

Precisamente, soggiunse egli come i nestris zovanoss che a si fasin fotografà par innamorà la frutate. (*Scoppio di ilarità*).

Il Cav. Romano citò, a titolo di onore un friulano, certo Dean contadino, che si recò a Milano dove acquistò un toro per il prezzo di L. 2500. Ma il Comune di Bertiolo non può certo trovare *un'altro Dean* che si presti a far ciò.

Ricorda l'Esposizione di Udine, dove pure si videro esposti torelli bellissimi.

Appena chiusa l'Esposizione, vedo passare uno di quei torelli.

— Dove lo conducete? — chiedo al contadino.

— A Spilimbergo.

— Che cosa vi hanno dato?

— Lire 1000 — egli mi rispose

Come volete, è possibile anche in Friuli pigliare di un torello un migliaio di lire.

Da qui la necessità di costituire anche a Bertiolo una Società fra gli allevatori di bestiame come hanno fatto in altri Comuni.

L'oratore ne spiega tutti i vantaggi in modo così persuasivo che tutti i contadini presenti mostrano di comprendere e di approvare.

Il suggerimento del parroco.

Ad un certo punto, il parroco, rivolgendosi all'oratore, gli dice:

« Raccomandi anche a questi contadini di mantenere i vitelli dieci mesi ed anche un anno sempre fermi in stalla ».

Cav. Romano: Avete inteso cosa vi dice il vostro parroco? Tenere le bestie sempre legate nella stalla è un delitto. Una povera bestia che ha il diritto di respirare un po' d'aria libera, coi tenerla legata con la testa in giù, anche se è perfetta e figlia di un buon toro, non potete di esse ottenere un buon prodotto. Ho quindi piacere che il suggerimento sia stato dato dal vostro parroco.

In quanto alla società d'allevamento, nutro fiducia — conclude il cav. Romano che ne accetterete l'idea, concretandola con la sottoscrizione che vi invito a fare.

Parecchi dei presenti aderiscono, altri si riservano di aderire all'assemblea generale indetta a Codroipo.

La distribuzione dei premi.

Terminata la conferenza ebbe luogo nella piazza Plebiscito, a mezzo del sindaco, la distribuzione dei premi fissati dalla Giuria, nel mentre la banda musicale del luogo eseguiva il suo concerto.

In complesso tutto andò bene ed i Bertiolesi sperano che il secondo sabato di novembre, il dieci del prossimo mese giorno dell'annuale loro fiera di S. Martino, riuscirà un mercato ancora migliore per ogni genere di animali.

Anche in questa circostanza saranno sorteggiati premi e si daranno festeggiamenti.

I Bertiolesi sperano infine in un grande concorso di gente, non fosse altro che... per assaggiare il rinomato vino di Bertiolo, che quest'anno è riuscito meglio degli anni decorsi.

— Costituzione della Società Allevatori Bestiame Bovino.

14. B. — In seguito ad iniziativa del Comitato Promotore oggi alle ore 14 in una sala delle Scuole Comunali ha avuto luogo l'assemblea straordinaria della Società Allevatori Bestiame Bovino per l'approvazione finale dello Statuto del nuovo Sodalizio e per la nomina delle cariche sociali.

Vi intervennero molti soci d'ogni parte del distretto.

Al banco della presidenza noto i signori: dott. Lauro Mainardi, dott. Giacomo Candiani, dott. Luciano Ciani, Guido Gaina, Gregorio Minciotti, Rinaldo Rinaldi e Antonio Cattaruzzi.

Il dott. Ciani avverte i presenti che coloro che non sono soci possono presenziare alla Assemblea, ma non prendere parte alla votazione.

Si apre la sottoscrizione. Molti vanno ad apporre la loro firma.

Dietro proposta del dott. Ciani è nominato Presidente il dott. Lauro Mainardi, il quale legge gli articoli dello Statuto ed apre la discussione sui medesimi.

Sull'art. I o un socio propone che si procuri di impedire che i giovani nati vadano fuori della provincia I migliori vitelli sin' ora li mandarono in Toscana. Bisogna fare in modo che restino qui.

Gli si fa osservare che il primo articolo dello Statuto comprende anche questo.

Riguardo alle azioni, si stabilisce che ognuno che possiede una vacca debba fare acquisto di almeno una azione.

Le azioni sono limitate a 100.

Altre osservazioni sono sollevate su questo e quell'articolo, ma tutti furono poi approvati.

Votato lo Statuto, si passò alla nomina delle cariche.

A consiglieri riuscirono i seguenti signori:

Per il Comune di Sedegliano: Giovanni Rinaldi, Chiesa Valentino.

Per il Comune di Camino: dott. Lauro Mainardi, Vicentini Antonio.

Per il Comune di Bertiolo: Antonio Cattaruzzi, Rivoldini Valentino.

Per il Comune di Varmo: dottor Canciani Giacomo, Dorigo Agostino.

Per il Comune di Rivolto: Moretti Pio, Mizzau Luigi.

Per il Comune di Talmassons: Marchese Massimo Mangilli, Luigi Bertuzzi.

Per il Comune di Cadroipo: Daniele Moro, Venuti Pietro.

L'assemblea passava quindi alla nomina di 5 periti indi la seduta veniva levata.

Sedegliano

— Incendio.

13. Alle 14 di oggi si sviluppava un incendio in una rimessa (arie) di Cecchini Francesco detto *Brave*, con sovraposto fenile carico di oltre 150 quintali di foraggio. Al piano terra eranvi depositati due carri (cassoni) di granone da sfogliare, e 20 sacchi sfogliato, attrezzi rurali, legna ed un carettino: fu tutto consumato!

Il pronto accorrere dei conterranei con le pompe del paese tenne circoscritto il fuoco a quel solo locale chiuso fra muri maestri, quantunque minacciati seriamente i luoghi laterali, ove trovavasi pure molto fieno.

La causa si attribuisce alla fermentazione del troppo foraggio ammassato sul fenile. Il danno si fa ascendere a L. 3000, assicurate. Tutti i famigliari trovavansi al lavoro in campagna. Alle 17 il fuoco era domato.

Le autorità accorse sul luogo, Sindaco e preti nonchè tutte le persone civili, valsero a dirigere l'opera dello spegnimento.

Una lode ai pompieri Comisso Isidoro e Turco che diressero la pompa con quel tatto e sangue freddo che vuolsi in tale circostanze. Va pure segnalato Bepo Poloni che stette a cavallo di una finestra del granaio soprastante all'incendio, impedendo che il fuoco si comunicasse al prossimo granaio carico di foraggio.

Gli accorsi ben diretti contribuirono tutti a domare il fuoco che seriamente minacciava gli uniti caseggiati. Chiamata la pompa di Codroipo, giunse ad opera finita.

Il pompiere Angelico di Codroipo ricondusse la sua pompa asciutta, con la sola compiacenza di aver bagnato il suo gorguzzolo con un paio di quinti.

S. Pietro al Natis.

— Le promosse nella sessione d'autunno alla R. Scuola Normale.

Corso complementare

Dalla prima alla seconda Domenis Maria di Giacomo; Fiorioli Ida; Mormile Armida.

Dalla seconda alla terza Zandegiacomi Maris; privatista Cibau Beatrice di Cividale.

Corso normale

Dalla prima alla seconda, Boschetti Evelina; D'Osualdo Tersilia; Zernardis Lucia; Osgnac Maria.

Dalla seconda alla terza, Agostinis Pia; Chiaradia Rina; D'Harmaut Laura; Zilli Olimpia.

Le lezioni avranno principio il giorno 18 alle ore 9.

Anche quest'anno il numero delle convittrici raggiunge il centinaio.

S. Giorgio di Noa.

— Un caso di crup.

14. Ad un bambino, di cara e distinta persona di qui, sviluppavasi disgraziatamente il terribile epidemico crup.

Per le pronte iniezioni fattegli però, e più ancora per la trambosi, ieri felicemente eseguita dallo specialista vostro egregio D.r Cavarzerani, l'ammalato sta meglio e può dirsi fuori pericolo; ciò che di cuore auguriamo.

— Banchetto.

Ier sera questi nostri bravi filarmonici, per ricrearsi un po' del fiato sparso durante le sagre dell'estate, si riunirono a fraterno banchetto nei locali della propria scuola. Le vivande ed il servizio ammanite e prestate dalla signora Giuditta Regattin, nulla lasciarono a desiderare.

E' superfluo il dire che l'allegria vi regnò sovrana, e che non ebbesi a lamentare il più piccolo incidente.

Spilimbergo

— Carro precipitato in un burrone.

Ieri sera un carro con alquante casse d'uva di proprietà del sig. Osvualdo Vecil di Anduins partiva da Spilimbergo a quella volta.

Giunto il ruotabile sopra Casiacco nei pressi del «battiferro» ribaltò.

L'auriga fece appena a tempo a staccare gli animali, che il carro con tutte le casse andava a terminarla nel sottostante burrone.

Più di metà merce andò perduta.

Fortunatamente non si ebbe a verificare alcun danno alle persone.

Cividale.

— Collegio Nazionale.

Dal nostro Collegio Nazionale, oltre i professori Menin e Signorelli, sono stati trasferiti anche il M.o prof. Grosso e l'istitutore dott. Testori con destinazione a Sondrio.

Il prof. Grosso prima di lasciare Cividale ha avuto un pensiero molto gentile di far dono cioè alla *Biblioteca Popolare*, di una collezione di libri istruttivi e dilettevoli per giovanetti.

— Per il nuovo aquedotto.

Ci consta che l'on. Giunta continua ne' suoi studi per preparare il progetto del nuovo acquedotto. Gli assessori Miani e Paciani furono l'altro giorno a Tolmano per fare delle ricerche in questi uffici allo scopo di stabilire in via definitiva il diritto di appartenenza delle ricche sorgenti di Pojana. Essendo queste in territorio austriaco si dovrà far pratiche presso il Governo austro-ungarico al fine di ottenere la derivazione dell'acqua pel nuovo desiderato grande progetto.

Palmanova.

— Ciò che narra il liberato dalle carceri austriache.

Oggi abbiamo avuto occasione di parlare con quel tale Scodella Florindo, cocchiere del signor Brunner di Trieste, che occupò di sè tutti i giornali d'Italia per l'arresto illegale al confine ond'egli fu vittima.

Lo Scodella è un simpatico giovine, alto, robusto; conta circa 30 anni e si trovava alle dipendenze dal signor Brunner dal 2 aprile. Precedentemente aveva servito nella più cospicua casa d'Italia e fu presente ad un funestissimo avvenimento.

Appena cominciò a parlare di quanto gli successe in questi giorni, si lamentò che il Console italiano di Trieste nulla abbia fatto per ottenere la immediata scarcerazione; invece il sig. Brunner ed il cav. Segrè molto si accuparono nel suo caso.

Ci raccontò che veniva interrogato dal Giudice due volte al giorno, e che poi passò dalle carceri di Cervignano in quelle di Gradisca dove l'istruttoria ebbe a svolgersi terminando con un non luogo a procedere.

Nel breve periodo che lo Scodella si trova oltre confine, ebbe a subire già quattro processi, tutti per avere difeso il proprio paese dagli insulti di qualche austriacante mangiaitaliano; ma fu sempre assolto.

Ci ha mostrato una recentissima sentenza che lo condannava in contumacia a cinque giorni d'arresto, alle spese del processo ed al risarcimento dei danni (non potè comparire perchè si trovava in arresto); era imputato di lesioni procurate ad una ragazza.

Passava un giorno da Caverzano diretto a Villesse, guidando un tiro a quattro, quando sentì una ragazza, che camminava sull'orlo della strada, dire « quel cocchiere lì è un sfegatato d'italiano ». Egli allora gettò la frusta verso la ragazza e facendo a guisa il laccio la trascinò per un centinaio di metri.

Ci parlò del suo contegno di fronte al giudice ed ai gendarmi; e specialmente di questi; che avevano la consegna di tenerlo guardato a vista giorno e notte.

Ritorna ora in Italia, lasciando alla polizia austriaca « i cinque giorni, le spese del processo ed il risarcimento dei danni alla ragazza..

— La « Traviata » al Sociale.

Pubblico numeroso, eletto, accorso anche dai paesi del vicino Friuli orientale, presenziò ieri sera alla prima della « Traviata » nel nostro elegante teatro.

La signora E. Ferrari C. dalla voce chiara, robusta, intonata correttissima, investe magnificamente la parte di *Violetta* in tutte le sue trasformazioni, dalla vita allegra, goia del primo atto alla fine dell'ultimo, in cui si rileva la vera artista che sa commuovere e fa piangere.

Il baritono signor A. Petrina (Giorgio) possiede ottima voce, limpida, simpatica; canta con grazia ed arte, si che il pubblico lo appressa e lo applaude freneticamente, massime nel II. atto insieme alle signore A. Ferrari.

Bene i cori ed anche i piccoli zingarelli che devono accordare il *bis*.

Le seconde parti vengono sostenute egregiamente dalla signorina G. Ferrari, che il nostro pubblico già conosce avendola applaudita or sono due anni sulle nostre scene col « Faust », dal signor Castagnoli Malverti, Tintori i quali si mostrano artisti sicuri e coscienziosi.

L'orchestra fila egregiamente sotto l'abilissima direzione del maestro Fernando Athos, che fa davvero fatto miracoli di valore e di pazienza per ottenere il risultato che il pubblico di ieri sera ha dovuto apprezzare.

All'egregio maestro che si trova all'inizio della sua carriera, auguri che possa in breve occupare quel posto cui il suo sapere e la ferma volontà gli danno diritto.

Si sarebbe avuto, insomma uno spettacolo ottimo, se il tenore non si fosse presentato senza la dovuta preparazione.

Sappiamo che l'impresa, con grave sacrificio pecuniario, ha scritturato un notissimo tenore il quale canterà martedì, terza rappresentazione.

— I festeggiamenti.

Una pioggia leggera ma.... tanto noiosa — fuori programma — ha fatto sospendere i festeggiamenti che dovevano aver luogo oggi. Si nota, nondimeno, nel pomeriggio, una animazione insolita, ed in piazza V. E. si balla.

Rivignano.

— Seduta consigliare.

(*Alfa*) 14 Ieri, seduta ordinaria del Consiglio, fu approvato il bilancio di previsione pel 1907: e rimandata a domenica, 21 corr. la trattazione di importanti oggetti, tra i quali noto quello concernente il progetto per l'edificio scolastico, che sorgerà l'anno venturo.

Il progetto è pregevolissimo lavoro dell'ing. Mosè Schiavi della vostra città.

— Grande onoreficenza alla cassa rurale di Arlis.

Un telegramma del Comitato dell'Esposizione di Milano giunto stamane, annucia che la Cassa rurale di Arlis ottenne da parte della Giuria internazionale la medaglia d'oro.

Congratulazioni vivissime agli intelligenti preposti della fiorente istituzione.

Buia.

— Le feste per l'inaugurazione della luce elettrica.

14. (*Caronte*) Dopo molte esitazioni e molti rimestamenti, il comitato pei festeggiamenti, ci ha dato per quest'anno un bellissimo programma per domenica 21 ottobre e lunedì 22.

Domenica 21, inaugurazione della luce elettrica.

Ore 8. Passeggiata musicale.
Ore 9 1/2. Tiro al fringuello sui colli di Colosomano con premi di L. 100 e di L. 50; di splendido orologio d'argento, di due medaglie d'argento e tre di bronzo.
Ore 13. Corse ciclistiche a premi.
Ore 16. Tombola pro Patronato scolastico.
Ore 19. Illuminazione con grandi fari elettrici sulla piazza S. Stefano.
Ore 20. Concerto musicale della banda di Tricesimo.

Lunedì 22, mercato settimanale.

Ore 8. Passeggiata musicale e sveglia.
Ore 16. Lancio di palloni areostatici.
Ore 19. Illuminazione elettrica.

Il Comitato, stante il programma vasto e la brevità del tempo, s'è messo alacremente all'opera, acciochè tutto riesca di soddisfazione.

Maniago.

— Seduta Consigliare.

Italo 14. Oggi ebbe luogo qui una seduta del Consiglio.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno, i più importanti erano il Bilancio preventivo per l'anno 1907 e la nomina di due assessori in sostituzione dei dimissionari Dott. Mazzoleni e avv. Giacinto Maddalena.

Il Bilancio dopo lunga discussione a cui presero parte i Consiglieri Rosa Giuseppe, Guglielmo Del Mistro Toffolo Sante e avv. Maddalena, il Consiglio deliberò di mandarlo ad altra seduta; prima, perchè i Consiglieri abbiano tempo di studiarlo, e secondariamente, perchè la Giunta, colla nomina odierna si trovi al completo.

Si stabilì poi per *farg economia s'intende*, di far stampare il bilancio onde passarne una copia ai singoli consiglieri perchè *con tutto loro comodo* possano esaminarlo prima di deliberare in proposito.

Alla carica di assessori riuscirono eletti il sig. Toffolo Curlan Sante e Rosa Giuseppe. In seduta segreta si provvide poi alla nomina provvvisoria di due insegnanti uno per la classe 2 a maschile del capoluogo e uno per la frazione di campagna. Per la prima fu nominata la signora Zoppi; e per la seconda il sig Zotti Ruger.

Da Portogruaro

— Il prossimo Consiglio. — Una rettifica. — Un contributo al Museo Sociale di Milano.

14. — I consiglieri del Comune sono invitati alla seduta di venerdì, 19 corr. alle ore 6 pom. per trattare il seguente ordine del giorno: in seduta segreta, nomina del catechista delle scuole elementari urbane per l'anno scolastico 1906, 1907; sulle domande per aumento di stipendio dei Medici condotti, degli Impiegati e cursori municipali, delle Guardie, degli spazzini e stradini comunali. In seduta bubblica: parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione dell'ospitale civile, del consiglio della Congregazione di carità, del Consiglio del Monte di Pietà e della Commissione d'ornato; nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1906, della Commissione di vigilanza delle scuole elementari per l'anno 1906 1907, della Commissione elettorale comunale e delle Commissioni relative alle tasse comunali; ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta circa il riatto di portici coperti di cemento asfaltico; applicazione anche per l'esercizio 1907 delle tasse comunali: *a)* esercizi e rivendita; *b)* vetture e domestici; *c)* valor locativo; *d)* cani; *e)* dazio speciale per la birra, e finalmente del bilancio preventivo comunale 1907.

— Nella corrispondenza del 10 corr. siamo incorsi in una involontaria ommissione cui oggi ripariamo ben volentieri. All'istituenda Scuola di disegno per gli artieri, oltre il direttore didattico signor Vittorio Turchetto, partecipurono pure come insegnanti gratuite le signorine Angelina Bettio e Nella Camuffo. Altra persona competente che dovrebbe avere una sopraintendenza in detta scuola sarebbe a parer nostro il co. Camillo Valle, già allivo dell'Accademia di B. A. in Venezia.

— La locale Banca Cattolica, premiata all'Esposizione di Milano, è stata ora invitata a cedere tutto il materiale esposto, per formar parte del Museo Sociale che sorgerà nella metropoli lombarda per iniziativa della Società Umanitaria (Fondazione Loria) che dispone di molti milioni.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Consiglio della « Dante Alighieri ». Il Consiglio del Comitato udinese della « Dante Alighieri » presieduto dall'avv. Schiavi e coll'intervento dei consiglieri Fracassetti, Rombi, Valentinis, Baschiera, O. Luzzatto, De Pauli e di Caporiacco, approvò il bilancio della gestione 1905 1906 le cui entrate furono di L. 7708, di cui 5523 erogate per gli scopi sociali; versate al Consiglio Centrale di Roma, lire 900, quote di soci perpetui.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio seguirà in novembre. Fu trattato anche la scelta dei delegati al Congresso di Genova e si attende la loro adesione per compilare l'elenco definitivo.

Società calzolai. — L'altra sera i calzolai festeggiarono il 28.o anniversario della fondazione della loro Società di M. S. con un pranzo nella sala maggiore della trattoria « Al Trombone » in via Pracchiuso, adobbata con eleganza; nel fondo spiccava la bandiera della Società; alle pareti si leggevano scritte facenti omaggio all'organizzazione e alla fratellanza operaia. Il banchetto fu servito inappuntabilmente e l'allegria più cordiale durò ininterrotta. Il presidente signor Giuseppe Tedeschi pronunciò un bellissimo discorso, ricordando la fondazione della Società e raccomandando a tutti la concordia per il benessere sociale. Fu applauditissimo.

Sodalizio della Stampa. — L'altra sera si riunì il Consiglio direttivo presieduto dal prof. cav. uff. Fracassetti, al quale il cons. don Marcuzzi diede il saluto ricordando l'assunzione sua alla carica di capo gabinetto del Ministero della P. I. S'era progettato all'uopo un banchetto, ma data l'urgenza del di lui ritorno a Roma, si dovette rinunciare. Il prof. Fracassetti ringraziò, e per la necessità di dover risiedere a Roma, diede le dimissioni dalla carica di presidente. Ma il Consiglio non le accettò delegando durante la di lui assenza al consigliere Marcuzzi la presidenza. Dopo la trattazione di altri argomenti e l'accettazione di due nuovi soci, fu offerta al presidente una modesta bicchierata.

— Dopo il sereno...

viene la pioggia: lo diceva anche Bertoldo. Ma la pioggia di ieri ha «rovinato» tutte le numerose sagre e tutti i divertimenti banditi per ieri, primo giorno di piova; e con di più essendo capitata si può dire improvvisa, ha danneggiato comitati osti, negozianti in genere dei singoli paesi: E poichè oggi siamo allo stato di ieri, Pinzano è.. arrabiato: è la seconda volta che il tempo guasta le sue solennità. Ma perseverando...

— Mostre di negozi.

I fratelli Claio hanno iersera, nel loro negozio in via Paolo Canciani, esposto un ricchissimo assortimento di stoffe invernali e panni ultime novità: sete « diamante » per camicetta, panni inglesi per abiti da donna e da uomo, — articoli e modelli di Parigi. La mostra occupava le due vetrine e tutto il negozio. In una vetrina, si raffigurava un giardino: bellissime alcune guarnizioni in velluto; nell'altra, ceste di frutta e dolci, simulate da stoffe in seta diamante deliziose per la vivacità delle tinte e per il disegno: carine tanto le stoffe per camicette.

L'interno del negozio raffigurava in tutta la sua lunghezza la galleria del Sempione, quale si vede all'Esposizione di Milano, con la volta ad arco, sostenuta da colonne: e ai lati, tutto un emporio di stoffe le più varie, le più belle: drappi, velluti « radium », ecc. In fondo, un chiosco da giardino, col suo piccolo desco apparecchiato per una... merendina al fresco: graziosa fantasia del sig. Alfredo Calligaris, che ideò pure e diresse le mostre delle vetrine, coadiuvato egregiamente dai suoi compagni di negozio.

Abbiamo veduto esposti, fra i drappi, tre quadretti del signor Calligaris medesimo, che si diletta d'arte: una riproduzione del San Marco di Venezia; una casetta; una sirena che da uno scoglio guarda il mare. Bravo il signor Alfredo che sa impiegar così bene il suo tempo, sollevando lo spirito con i cari sogni dell'arte!

* * *

Una mostra « appetitosa », nel vicino negozio di sior Momi Barbaro: le « favette », il dolce tradizionale del giorno dei morti. Ahi la malinconica stagione che si avvicina!... La vista di quei «bombom» ci desta in ogni modo, con la mestizia dei giorni brevi e nuffosi in prospettiva, dolci ricordi della fanciullezza, richiama alla memoria riconoscente gli amatissimi che ci sorressero nei primi passi della vita.

* * *

Torniamo alle cose « vive ».

Pellicce, berrettoni di pelo, guanti, guernizioni, articoli invernali d'ogni fatta vedemmo pur ieri sera esposti allo *Chic Parisien* (Viva Dante, il Gran maestro — dell'italica favella...) V'era molta varietà congiunta alla grazia ed al buon gusto.

* * *

Un altro negozio vogliamo ricordare: quello del libraio - cartolaio signor Giuseppe Malattia, in via Mercerie. Lo vogliamo ricordare: per le sue splendide, artistiche cartoline: veri quadretti, di paesaggio di ritratto, di costumi. Egli si è procurato collezioni e collezioni, una più bella dell'altra: per esempio, una riproduce le più celebrate opere dei nostri grandi pittori: di Leonardo Da Vinci:

La Vergine, l'ultima Cena, l'annunciazione, la Madonna delle Roccie, S. Anna, la Resurrezione, ecc. del divino Raffaelo; la Trasfigurazione, S. Caterina, la Fornarina ecc. dell'Allegri, la Santa Notte e una vaghissima Madonna; del Palma il Vecchio, Rachele e Giacobbe; del Reni, l'Aurora, Beatrice Cenci: del Dolci; una *Mater Dolorosa*... e via e via: del Michelangelo, del Tiziano... per venire anche ad artisti medesimi.

Poi, altre serie ci danno le più celebrate sculture antiche e moderne; oltre, i «costumi» della Sardegna, dell'Audalusia; oltre, i più ammirati paesaggi del globo.

Si deve dire che il signor Malattia, il quale ha fondato una libreria con criteri di modernità d'indirizzo, sa unirvi anche il gusto artistico più fine.

Nel mondo scolastico.

R. Scuola Tecnica. L'apertura della Scuola è rimandata alla mattina del giorno 18; e ciò per non essersi ancora dal Ministero provveduto alla nomina di un professore di matematica e per poter cominciare subito l'applicazione del nuovo regolamento.

Trattenimenti pubblici.

Teatro Minerva La compagnia di varietà che si presentò in queste due ultime sere conta pochi ma buoni elementi.

Notiamo: Tina Bendazzi e cav. Alfonso Bendazzi Garulì, che già tenevano uno splendido posto nel campo lirico, ed ancora oggi conservano molte qualità artistiche, per le quali un tempo passavano di trionfo in trionfo.

Dessi eseguiscono con molta spigliatezza l'inderivato scherzo musicale *Pierot e Pierotte*, e con rara dolcezza d'accento cantarono fra i tanti altri, il delizioso duetto *Sera di Paradiso* dal De Chiara. Il pubblico l'applaudì continuamente.

Furono pure molto applauditi il brillante dialettologo Iole, gli arditi equilibristi *Lodaire*, ed il bravo ventriloquo Iolm Gasser.

In settimana cominceranno le annunciate recite della drammatica Compagnia siciliana diretta dal cav. uff. Giovanni Grasso e delle quale fa parte la bravissima prima attrice Mimì Aguglia.

Si reciteranno: *Malia* L. Capuana; *Feudalismo* di A. Gumera; *Diritto di vivere* di R. Braug, e l'interessante novità: *Ultimi barbari* (*I carbonari*) di A. Criani.

Circolo Zamperla. Questa sera *Ultima recita* che darà la drammatica Compagnia Zamperla .Si darà *Vispa Teresa*, Capolavoro dell'on. Pietro Chiesa. Macchiette e Duetti Buffi.

Termine con brillantissima Farsa sostenuta dall'esilerante Momoleto.

Gli spiccioli della cronaca.

I primi passi della vita. — Sabato, venne accolto d'urgenza nel nostro ospedale il bambino d'anni 3, Franzolini Giuseppe dei casali di Baldasseria il quale cadendo malamente a terra, si ruppe il femore sinistro. Il povero bambino ne avrà per 35 giorni.

Un calcio potente. — Il carrettiere Della Bianca Giovanni d'anni 33 da Cussignacco, mentre ieri stava bardando un suo cavallo, si ebbe da questi un calcio al piede sinistro che gli produsse una larga ferita. All'Ospitale venne giudicato guaribile in giorni 12,

Ferito sul lavoro. Alle nove di stamane ricorse alle cure dell'ospitale l'operaio di ferriera Tosolini Pietro di anni 44, il quale lavorando riportò una ferita al 3.o spazio intermetatazzeo del piede sinistro. Guarigione in giorni 12.

— Militaria.

Citati Gaetano allievo del corso speciale presso la scuola militare è nominato sottotenente di fanteria e destinato al 79.o reggimento fanteria.

Corame Giuseppe allievo del 2.o anno di corso della Scuola militare, è nominato sottotenente di cavalleria e destinato al reggimento cavalleggeri Vicenza.

Guaragna Samuele ufficiale d'ordine di 2.a classe, direzione Genio Venezia legione di Udine, trasferito al distretto di Udine.

Bertoia Adolfo sottotenente commissario complemento, distretto di Udine, trasferito al distretto di Treviso.

— Un doganiere ferito nella caccia ai contrabbandieri.

Ieri sera venne accolto all'ospitale militare di Udine la guardia di finanza Ottavio Lenzi della Brigata di Prepotto. Egli mentre sopra Prepotto, in località S. Martino inseguì alcuni contrabbandieri, caddè giù da una balza riportando la lussazione della spalla destra.

Notizie riassuntive di cronaca.

Nel personale dell'Intendenza. Perazzi Enrico Vice Segretario amministrativo promosso alla I.a classe.

Furlanetto D.r Lodovico Segretario amministrativo traslocato da Treviso ad Udine.

Sanquirico Giuseppe Ispettore demaniale promosso 4.a classe.

Paravan Antonio Magazziniere Economo promosso alla 2. classe;

Costelezzia Giovanni nominato Ufficiale di scrittura; di 5. classe.

Barachello Ettore, nominato Usciere di 5. classe.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 13 ottobre 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.84
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.95
Austria (corone)	104·58
Pietroburgo (rubli)	264.95
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

Corriere giudiziario

Pretura del I. mandamento.

Attendeva il futuro genere.

Casarsa Gio. Batta fu Leonardo nato a Udine e domiciliato a Paderno, ebbe un'altra volta a che fare con l'Autorità Giudiziaria, essendo stato uno fra i capi della Cooperativa di quel paese.

Fu poi in conseguenza di ciò anche il capo espiatorio per i fatti avvenuti colà contro gli Agenti daziari, di cui i lettori ben ricorderanno. La Magnanimità Sovrana accordò la sua grazia per la di lui condanna.

Il giorno 29 luglio passato (giorno di elezioni) egli venne a Udine perchè doveva eleggere, quale sposo di una sua figlia, certo Luigi Olivo di Colloredo di Prato.

Siccome poco si conoscevano, l'appuntamento venne dato sul mercato dei funghi, in via Erasmo Valvason.

Il Casarsa stanco d'attendere andò a prendere due panettini al burro da sua comare Marta Cucchini, che ha il forno lì vicino; e poi si recò nell'Osteria di Francesco Guadalupi, nella medesima via.

Ivi trovò il moroso della figlia e si lagnò perchè non fu puntuale all'appuntamento; fece un po' di strepito, e la serva lo invitò a uscire.

Pretore eravate alticcio.

— Nossignor, bevetti solo mezzo litro coll'Olivo: Quando io sortiva si presentarono i Carabinieri per arrestarmi, offersi io stesso i polsi e siccome con la catena mi strinsero troppo, protestai perchè avendo avuto per tre anni i dolori articolari la catena mi faceva vedere le stelle di pieno giorno.

Quando viene come teste il moroso della ragazza, Luigi Olivo, il Pretore gli domanda:

— Avete sposato quella ragazza?

— Nossignor.

— Fatelo presto, se no il Casarsa la finirà con l'andare alla Corte d'Assise!.. (Ilarità).

Il P. M. chiede l'assoluzione per inesistenza di reato; l'avv. Driussi si associa; ma il Pretore lo condanna a lire 2 di ammenda alle spese del processo e alla tassa di sentenza.

Confettura in contravvenzione.

Gabiani Catterina di Via di Mezzo, fabbricatrice di confetture, per contravvenzione alla verifica dei pesi e misure, è condannata a lire due di ammenda, alle spese processuali e tassa di Sentenza.

Quel perfido articolo!...

Colla Francesco, recidivo in fatto di ubbriachezza, è condannato a due giorni d'arresto.

— Zucato Giacomo di Azzano X, per la stessa incolpazione, è condannato a quindici giorni della medesima pena.

— Corubolo Giuseppe e Calligaris Luigi, «peccatori» per la prima volta, asciugano la passata sbornia con 5 lire d'ammenda ciascuno e le spese processuali.

— Nieli Angela di Domenico di anni 27 di Udine, trovata in condizioni alcooliche ultraripugnanti (cosa, che, secondo la guardia scelta Riccardo Fortunati, avviene tutte le notti) è condannata a otto giorni d'arresto o 15 lire d'ammenda. Questa Nieli è la stessa di cui narrammo sabato che fu portata ferita all'Ospitale perchè alcuni monelli, vedendola ubbriaca in via della Rosta, la presero a bersaglio di una loro crudel sassaiuola.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. — Pretura di Palmanova, 28 novembre, vendita immobili promossa dall'esattore di S. Giorgio di Nogaro, nei comuni censuari di S. Giorgio Nogaro, Carlino Morano.

— Tribunale di Udine 21 novembre, su istanza di Battistutta Francesco quale tutore di Battistutta Francesco fu Maria di Teor, contro Corrado Francesco fu Pietro rappresentato della tutrice di Lorenzo Maria sua moglie vendita immobile in otto lotti in pertinenze e mappa di Teor, distretto di Latisana. (**Questa vendita è conseguenza del non mai dimenticato delitto di Teor, in cui il Corrado Francesco assassinava la nuora Maria Battistutta.**)

— Tribunale di Udine, 21 ottobre scade il tempo utile per l'aumento del sesto degli stabili esecutati in danno di Stel Pietro e Luigi Zuccolo Giuditta maritata Stel di Castions di Strada, aggiudicati per lire 6059.

Vendita legname. Comune di Moggio 30 ottobre, vendita 10678 piante conifere, delle quali 10308 di abete e 37 a di larice, le prime a lire 11.50 al metro cubo e le seconde a lire 13.50.

Lavori pubblici. Municipio di Faedis, 22 ottobre, asta per la riduzione ad uso municipio di parte del fabbricato ex Leonarduzzi ora del Comune; e per la costruzione di una ringhiera in ferro complessivo lire 2824.79

A proposito di conversione

Dal momento che è apparso all'orizzonte quel miraggio di milioni, frutto della conversione della rendita, è nata nel pubblico una grave preoccupazione e i sonni dei buoni contribuenti italiani sono turbati da questo angoscioso pensiero; «come impiegheremo gli utili della conversione della rendita?». E si capisce, che avere alla meno dei milioni e non sapere come spenderli è cosa da mandare al manicomio le menti più equilibrate. Tutti perciò si affrettano a dire la sua. l'On. *Lacava* vorrebbe una riforma tributaria locale, il generale *Dal Verme* vorrebbe che specialmente fossero sgravati i Comuni rurali. Chi vorrebbe far diminuire il prezzo del sale, chi quello del petrolio, e chi quello dello zucchero Altri, che di quei maggiori redditi si approfittasse per avocare le scuole allo Stato. L'On Luigi De-Seta infine, proporrebbe che quei milioni venissero erogati nella lotta contro la malaria, e dice: «... io ricordo i poveri malarici, dei quali sono l'eponente (frase Baccelliana) *le lotte fra le varie correnti speculatrici del Chinino di Stato e dell'Esanofele, tendenti entrambi a curare il fenomeno senza togliere la causa del male*». Verità sacrosanta.

Ma, intendiamoci bene, corre un bel divario fra la Ditta Bisleri di Milano, produttrice dell'antimalarico *Esanofele*, e la Ditta praduttrice del Chinino di Stato!

Quella offre un rimedio sicuro per guarire dalla malaria, nè certo si può pretendere che spetti a Lei il sistemare e rimboschire, come dice il De-Seta, i bacini montani dei fiumi e dei torrenti ed eseguire le opere di bonificazione nelle basse valli. Questo invece è obbligo stretto della Ditta... del Chinino di Stato, cioè del Governo cui spetta di togliere la causa del male. Per cui la taccia di «speculatrice» non può riferirsi alla Ditta Biselri, ma bensì, e questo era certo il pensiero dell'On De-Seta, alla Ditta dello Stato o chi per essa.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 7 ottobre al 13 ottobre 1906. **Nascite.**

Nati vivi maschi 16	femmine	11
» morti		—
» Esposti		—
	Totale N.	27.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Enrico Bragato falegname con Erminia Castronin casalinga, Emilio Viglietto possidente con Maria Roccia agiata, Alessandro Benedetti fuochista ferroviario con Lucia Stroili casalinga, Antonio Cotterli elettricista con Anna Cristofoli casalinga, Augusto Bevilacqua disegnatore con Fenena Di Bert casalinga, Francesco Marino muratore con Anna Maria Maieron cameriera, Antonio Pravisano operaio di ferriera con Caterina Maria Grassi casalinga, Francesco Martin operaio di ferriera con Luigia Mucin tessitrice, Giorgio Vida sarto con Irma Zilli contadina, Antonio Gori facchino con Giovanna Dario casalinga.

Matrimoni.

Silvio Borroni fuochista ferroviario con Emilia Flora sarta, Pietro Ciocchiatti meccanico con Giovanna Franzolini casalinga, Francesco Marino meccanico con Verginia Cecchini setaiuola, Giovanni B. Scoziero agente di comm. con Adelaide Pizzolato sarta, Giovanni Canciani falegname con Luigia Cogolo casalinga, Lazzaro Franzolini operaio di ferriera con Letizia Pigano tessitrice.

Morti.

Antonia Marcuzzi-Marcuzzi fu Daniele d'anni 76 casalinga, Vittoria Sacco Paschei fu Gio. Batt. d'anni 80 serva, Italia Milani Della Pasqua di Francesco d'anni 27 casalinga, Marianna Bertolissi Ciocchiatti fu Angelo d'anni 73 contadina, Angelica Minsuli fu Francesco d'anni 87 civile, Giov. Batt. Pravisani fu Angelo d'anni 69 agricoltore, Antonia Petrozzi Toso fu Giovanni d'anni 60 casalinga, Angelo Moro fu Giuseppe d'anni 8e agricoltore, Luigia Poiana Coletto di Olivo d'anni 42 contadina, Fabio Fabello fu Pietro d'anni 72 tessitore, Giovanni Plussig di Valentino d'anni 35 calzolaio, Pietro Fuccaro fu Francesco d'anni 64 zatteraio, Natale Di Giusto fu Giovanni di anni 44 agricoltore, Elisa Floreau di Luigi d'anni 26 serva.

Totale N.o 14

dei quali 8 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 13 ottobre

VENEZIA	34	38	10	60	53
BARI	81	3	27	51	80
FIRENZE	28	40	9	68	32
MILANO	72	6	83	80	37
NAPOLI	29	89	69	60	79
PALERMO	10	3	20	83	37
ROMA	14	80	86	72	20
TORINO	23	66	4	52	32

Le manovre navali

Taranto, 14. Il secondo periodo delle manovre navali è finita. Si svolse con mare molto agitato. Fu impedito, dalla squadra che partì da Taranto, il congiungimento delle due squadre partite rispettivamente da Brindisi ed Augusta. Qualche torpediniera riportò avarie ma non gravi *Il Ruggiero di Laurie* avrebbe perduto uno della ciurma.

Al periodo più importante assisterà anche S. M. il Re, imbarcando sulla Lepanto.

Commemorazioni patriottiche

Solferino, 14. Stamane alla presenza delle rappresentanze dell'esercito, di associazioni e di autorità si commemorarono i caduti di San Martino e Solferino.

Parlarono i comm. Maluta e Ceriani, applauditissimi. Dopo la commemorazione si estrassero 30 premi a favore dei veterani delle famiglie di caduti nelle battaglie.

* * *

— Ad Ancona furone arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria quattro socialisti sorpresi mentre affiggevano proclami antimilitaristi.

— Il Governo della Repubblica Argentina, con una nota cordialissima ed affettuosa accettò il dono offerto dalla nostra colonia italiana per il monumento a Cristoforo Colombo che si erigerà sulla piazza Colombo.

— All'Esposizione Internale dei Tabacchi e delle Industrie affini tenuta a Bruxelles, il ministero delle finanze e la direzione generale delle privative italiane ottennero il «Grande Premio; i funzionari messi a capo di tali amministrazioni, diplomi d'onore e medaglie d'oro.

— Si arrestarono finora diciassette spacciatori di biglietti falsi in Italia e quattro in Ispagna. I biglietti falsificati sono da L. 500, della Banca d'Italia. Ne furono sequestrati, finora, quarantatre. Si crede provvengano dall'estero.

— Pare che l'Esposizione di Milano si chiuderà in novembre; e che la solenne distribuzione dei premi avverrà nel 25 ottobre corrente. Sperasi che a questa assisterà il Re.

Dato il grandissimo numero dei premiati, non verranno consegnati a ciascun d'essi diplomi o medaglie; si farà invece la consegna ad ogni commissario generale dell'*album* contenente l'elenco della rispettiva sezione.

— Il ministro della guerra ha determinato che per il giorno 15 del prossimo novembre siano inviati in licenza, in attesa del congedo illimitato, i volontari di un anno di tutte le armi che presero servizio col 1 dicembre 1905.

Tumulto spaventoso alle corse di Longchamp.

Parigi, 14. — Il pubblico che assisteva oggi alle corse all'ippodromo di Longchamp, ritenendo come irregolare la partenza data all'handicap libero, ha violentemente protestato contro la proclamazione dell'esito della corsa, ha rotte le barriere, invaso il *pesage* e chiesto il rimborso del biglietto pagato.

I vigili e gli agenti di polizia hanno dovuto penare molto per ristabilire l'ordine. Il pubblico ha lanciato le sedie nella pista, ha atterratto baracche e insultando e maltrattando impiegati, ha dato fuoco.

I pompieri sono accorsi, ma il fuoco si è propagato a parecchie baracche ed all'ufficio centrale. Il numero dei pompieri essendo troppo esiguo, l'incendio fu spento con difficoltà.

Alcuni individui provenienti dall'ippodromo, hanno dato fuoco ad un grande magazzino appartenente alla «Paris Matuelle», presso il bosco di Boulogne, nel quale si trovava una certa quantità di materiale combustibile.

Fu dovuto chiedere l'invio di truppe, che resteranno durante la notte a custodire l'ippodromo.

Sono stati operati 25 arresti per imputazione di incendio doloso. Numerosi agenti sono stati feriti e contusi. Un solo dimostrante è rimasto ferito.

* * *

— A Pantin, presso Parigi, bruciarono le officine di raffineria del petrolio. Danni gravissimi.

Quattrocentocinquanta operai sono rimasti senza lavoro.

— Il vapore *Hankow* si è incendiato ieri ad Hong Kong.

Centinaia di passeggieri cinesi morirono bruciati. I passeggieri europei e l'equipaggio si sarvarono. Il carico interamente distrutto.

— Alle 5 20 pom. è avvenuto un accidente ferroviario alla stazione di Epernan. Vi sono 3 morti e 20 feriti di cui alcuni gravemente.

ULTIMA ORA.

Il disastro ferroviario di Epernon è assai grave.

Dodici morti e cinquanta feriti.

CHARTRES, 15. Il disastro ferroviario di Epernon avvenne su di un treno viaggiatori che si trovava fermo alla stazione, dove aveva atteso il passaggio del treno diretto.

Nell'uscire dalla stazione, que treno fu urtato da una macchina manovrante

Vi furono nove morti e diciassette feriti, di cui due gravissimi.

— Numerosi altri viaggiatori riportarono contusioni.

Il ministro dei lavori pubblici si è recato sul luogo.

PARIGI, 15. Secondo i giornali, i morti nel disastro ferroviario di Epernon sono dodici; i feriti, una cinquantina, dei quali quindici gravemente

Fu ordinato l'arresto del macchinista, del fuochista e dei frenatori.

Fra i morti, si trova Tioquet, medico al palazzo di giustizia; tra i feriti, il deputato Janet.

Arresto per sospetto. Alle 3.45 di stamane gli agenti di P. S, essendo in servizio in Piazza Vittorio Emanuele scorsero, sotto la loggia municipale due individui che destarono qualche sospetto. Si avvicinarono e richiesero che stassero facendo. Questi risposero confusamente, così che gli agenti insospettiti e maggiormente gli invitarono a seguirli in caserma, ove poscia furono trattenuti perche uno di essi fu trovato in possesso di sei candelabri di ottone. Prima egli non volle giustificare la provenienza, ma poi disse di averli acquistati dal figlio del segrestano di Povoletto.

I due malcapitati sono; Sebastianutti Luigi di anni 18 da Povoletto e Mion Angelo di anni 29 da Cordenons.

Luigi Montico, gerente responsabile

Le sorelle Felicita e Carolina e il fratello Giov. Batt. annunziano addolorati la perdita del loro amatissimo

Antonio De Carli

Impiegato alla R. Intendenza di Finanza avvenuta il mattino del 14 corr. a. c.

Udine, 15 ottobre 1906.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla abitazione in Via della Prefettura N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri dopo inenarrabili sofferenze, sopportate con la serenità dell'uomo giusto

Antonio de Carli

rendeva la mite sua anima a Dio.

Egli era buono, onesto, d'animo informato ai più gentili sentimenti, cortese con tutti — pronto sempre, per quante le sue forze acconsentivano, a lenire i dolori e le ambascie altrui.

All'amico, e per molti e molti anni compagno nelle diuturne fatiche, a Lui col quale ebbe comuni le aspirazioni e disillusioni della vita, il fraterno e reverente saluto circonfuso dalla pure luce dell'affetto e della ricordanza. *N.*

La Società Veterani e Reduci, invita i soci ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce socio

nob. Antonio de Carli,

oggi, lunedì alle ore 5 pom., in Via Prefettura n. 16.

Non ancora trentenne, nella prima ora mattutina d'oggi cessava di vivere a San Daniele

Enrico fu Giovanni Gonano.

La madre Lucia Mecchia ved. Gonano ed i fratelli Giovanni, Ing. Italico, avv. Emilio, Fermo e D.r Ottavio, Anita e Clelia ne danno il funebre annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

San Daniele, 15 Ottobre 1906.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A 8.50	10.33	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.25	12.50
O. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.g3	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.39

Venezia	Portogruaro	Casarsa
A. 6.25	8.03 – O. 8.15	9.—
O. 10.20	13 10	13.55
D. 14.25	15.50	16.15
O. 16.50	20.15	20.53
O. 18.50	20.35	

Casarsa	Portogruaro	Venezia
O. 5.30	6 08	8.20
A. 9.15	10.01	10 55
D. 14.45	15.38	17.34
O. 18.37	19.20	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr
A. 8.10	8.55	D. 7.50	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.40	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A
	6.40	8.6	6.6	7.30	7.45
8.45	9.5	10.31	8.30	9.55	10.17
15.5	15.25	16.54	13.10	14.36	14.55
18.10	18.30	19.56	18.10	19.36	19.55
(1)	20.35	22.2	20.17	21.49	(1).

Questi ultimi treni serali si hanno soltanto nella stagione estiva, da 1 giugno a tutto settembre, e nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

da Udine a Fagagna R. A.	S. T.		da Fagagna a Udine	S. T
11.25	11.30	12.21	12.26	13.17

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1908